

di nuovo nel ritorno visitando il castello di Agracalas. Giunto a Cars fu avvisato che il rinnegato giorgiano Mamuchiar, al quale Amurat con li detti capigi e ciaussi aveva mandato la cassa per Tiflis, fatto troncare il capo alli ciaussi e capigi, per esortazione di Simone, si era ribellato al Turco, pentito del fallo commesso di aver cangiato religione; e che trattenuta la cassa, quella avea compartita fra lui e Simone, sì che li soldati di Tiflis erano per abbandonare il forte, se non se gli portava l'aspettato sussidio; onde spedì subito Assan pascià a Tiflis con trentamila ducati, accompagnandolo con trenta mila uomini, il quale portò il debito presidio a Tiflis, e ritornossene senza avere sentito dai nemici danno di momento.

Si volse poi Ferrat sopra il paese di Mamuchiar, e mandò Rustan pascià con 10 mila soldati a fare una scorrieria sopra quello; il quale quasi saetta dissipò le ville e campagne e le città le più vicine, conducendo in campo molti prigionieri e copioso bottino.

Fatto questo ritornò in Erzerum, dando di ogni avvenimento presto e diligente rapporto ad Amurat. Il re persiano avendo ritrovato il nuovo edificio di Erivan, ed essendo fatto certo da Tosomac e da tutti, che Emir-kan, il quale avea fatto così ample promesse di fare resistenza ai Turchi se fossero passati a quella frontiera, non aveva pur mosso un cavallo per danneggiare il loro esercito, sospettando di qualche intelligenza che avesse avuto col generale turco, senza altro, fece prendere detto Emir-kan, e con un ferro infuocato approssimandoglielo agli occhi lo privò della vista, e toltigli tutti li beni lo fece incarcerare, dove pochi mesi dopo finì la vita sua. Dalla quale morte di Emir-kan nacque una subita e tumultuosa